



“Scavone & Cia-Lasca”, un'azienda all'avanguardia

Roberta Nardacchione

“ Il futuro del paese sarà l'industria nazionale delle medicine”. E' la sfida che lanciò da Asunción, capitale del Paraguay, nel 1927, don Vicente Scavone, originario di Tito mentre progettava un destino diverso nella sua nuova terra in America meridionale. Era in corso la guerra del Chaco che generava forti difficoltà per l'importazione dei medicinali. L'intuizione di Scavone fu quella di lavorare alla produzione artigianale dei farmaci. Dopo anni di sacrifici e di esperienza nel settore, Don Vicente fondò il primo marzo del 1935 “Lasca”, acronimo di “Laboratori Scavone”. Fu un altro caso di successo, oltre che un grande contributo alla collettività: per la prima volta veniva prodotto un farmaco in Paraguay. A poco più di otto decenni dalla sua fondazione, la “Vicente Scavone & Cia, Lasca Laboratories”, è l'industria farmaceutica più grande del Paese. “La nostra qualità, la tua sicurezza” è l'attuale

claim aziendale, upgrade del motto abbracciato all'epoca dal fondatore lucano. La commercializzazione di prodotti ad alta tecnologia per la cura di malattie complesse era inedita per il paese che importava i medicinali dedicati a quel target. Con un impianto industriale modello, oggi Lasca è prima nello Stato per produzione, e lavora per diverse multinazionali dei paesi del Mercosur.

Con la scomparsa di Maria Josefina Scavone Giagni, ultima discendente diretta di Don Vicente, alla direzione dell'azienda subentra Vicente, suo nipote. Vicente Joseph Scavone Cardenas è nato ad Asunción il 28 dicembre del 1962 ed è sposato con Astrid Dominguez da 26 anni, hanno 4 figli. La prima, Antonella ha 25 anni, è un architetto, attualmente frequenta un Master all'Accademia di Architettura dell'Università della Svizzera italiana a Mendrisio. Parla spagnolo, inglese e italiano. Giu-

liana, 21 anni è una studentessa di Chimica e Farmacia presso l'Università nazionale di Asunción. Parla spagnolo, inglese e italiano. Allegra, 18 anni, studierà Lingua Italiana a Firenze, e si prepara per i test Disegno Industriale all'Università di Milano. Parla spagnolo e inglese. Vicente Osvaldo, 15 anni, frequenta la scuola di San Andrés ad Asunción. Parla spagnolo e inglese.

Oltre che dirigente della Scavone Corporation, Vicente è prima di tutto un chimico-farmacista, si è laureato all'Università nazionale di Asunción, nel 1985. Ha frequentato uno stage in Germania nei laboratori di Grunenthal, a Stolberg. Nel 1991 ha conseguito il Master in Business Administration (MBA), all'Università Cattolica e INCAE, ad Asunción. Nel suo curriculum anche corsi di amministrazione agraria in Paraguay e in Israele, a Tel Aviv si è specializzato sui “Progetti imprenditoriali non tradizionali nelle aree rurali”. “La mia fami-

VICENTE SCAVONE FONDÒ IN PARAGUAY QUELLA CHE È OGGI LA PRIMA INDUSTRIA FARMACEUTICA DEL PAESE. IL NIPOTE DEL PIONIERE LUCANO, SUO OMONIMO, È ALLA DIRIGENZA DELLA “SCAVONE & CIA – LASCA” IN FORTE ESPANSIONE NEI MERCATI ESTERI

glia, dice Vicente, è stata sempre collegata con il business del laboratorio e della farmacia, dal fondatore mio nonno che ci ha lasciato in eredità il lavoro. Il suo sforzo è passato di generazione in generazione, con i suoi figli Pascual, Augusto (mio padre) e Josefina, e poi a noi nipoti”. Augusto Scavone, ebbe sette figli, Vicente fu il secondogenito, ma il primo tra maschi, e così che gli è stato dato il nome del nonno. I numerosi punti vendita delle Farmacie sparsi per la capitale portano il suo nome e cognome. L'orgoglio della provenienza italiana c'è e non è a rischio estinzione.

“Nonno, ci racconta Vicente, è stato il nostro esempio nella lotta e nello sforzo per eccellere in una nuova società. E così che con grande sacrificio siamo stati in grado di andare avanti. Lui portò in Paraguay una sorella, zia Antonietta, e un fratello, Domingo, che si stabilirono nel paese. Il collegamento con i parenti di Tito è stato sempre costante. All'inizio era solo un rapporto epistolare. In seguito, zia Antonietta cominciò a viaggiare, restando nei 6 mesi di primavera-estate a Tito. Quando poi ritornava in Paraguay ci informava della situazione del paese su parenti e gli amici. Le nascite, i matrimoni, le nuove avventure, era la zia il nostro ponte con la Basilicata. Per noi Tito è il centro dell'universo. E' da lì che è nata questa famiglia e l'eredità che nonno ci ha lasciato, la portiamo ➤



come standard e come esempio di un italiano della Basilicata che è stato fatto in America e che ha trionfato. Per questo siamo fedeli difensori delle nostre radici e le onoriamo ovunque andiamo”.

La sua più grande ricchezza è la famiglia. Affiatati nella vita e nella cultura del lavoro e degli studi, la seconda e terza generazione di lucani nati in Paraguay continua a inseguire un sogno. L'azienda rispetto ad allora è cresciuta, ha circa 800

medicina, così come la gestione di 25mila prescrizioni a persone indigenti.

Nella capitale del Paraguay è numerosa la comunità lucana. Le occasioni di incontro non mancano e quelle più importanti si consumano al “Centenario”, un club esclusivo della capitale. L'associazionismo contribuisce a rinsaldare i legami con l'Italia tra passato e presente. E anche Vicente Scavone offre il suo contributo. Come quando ha aperto le porte del



Pagina precedente, la sede dei Laboratori Lasca, San Lorenzo, Paraguay
Da sinistra, Vicente Scavone con la famiglia, inaugurazione terza pianta industriale del primo impianto di prodotti biotecnologici, Vicente Scavone vicepresidente, Benigno Lopez presidente Ips (Istituto de Prevision Social) e la cugina Marilyn Caballero Scavone direttore Lasca, ritratto del nonno Don Vicente Scavone

dipendenti, ma la sua mission non è cambiata. Mettere al centro i lavoratori. E' famosa per avere all'interno un moderno asilo nido con 18 culle, per i bimbi del personale che vi lavora. “Lasca” non si limita solo alla produzione e alla commercializzazione di farmaci, ma realizza iniziative per migliorare la qualità della vita della comunità. Il vicepresidente dell'azienda, Vicente Joseph Scavone, ha incontrato il ministro della Salute in Paraguay Antonio Barrios al quale ha consegnato in simbolo dell'impegno per la salute pubblica, 6mila unità di fiale di un medicinale per le gravi infezioni. Le istituzioni del Paraguay seguono con interesse i risultati raggiunti dalla Scavone Corporation e c'è reciproco incoraggiamento verso il progresso tra l'autorità e imprenditori. All'inaugurazione del primo impianto di prodotti biotecnologici del laboratorio “Lasca” era presente anche il capo dello Stato Horacio Cartes. La storia si ripete, come quando don Vicente inaugurò il primo marzo del 1935 la sua “creatura”, tanto da essere ricordato come il pioniere dell'industria farmaceutica nazionale. “I nostri prodotti sono rispettati all'estero, ha dichiarato in una intervista alla Nación, Vicente José. Oggi il Paraguay non è guardato con risentimento, la grande sfida è quella di crescere ancora verso l'esterno”. La responsabilità sociale dell'azienda non è rimasta solo sulla carta, dalla residenza universitaria che offre alloggio a circa 40 studenti con risorse limitate che vogliono studiare

suo laboratorio ad alcuni giovani di Tito, in Paraguay per un progetto di scambio culturale. Durante una missione del già presidente del Consiglio regionale, Francesco Mollica, in America Latina, la proposta al sindaco di Asunción di intitolare una piazza alla Basilicata per l'impegno della sua gente nello sviluppo del Paraguay.

Gli stessi motivi per cui la Basilicata non dimentica chi onora l'identità lucana con il Premio “Lucani insigni”. Come il caso Vicente J. Scavone, attaccato alle radici, personalità nel campo scientifico, imprenditore che ha seguito le orme di suo nonno, rimasto l'emblema dell'azienda e ricordato nella storia dell'industria farmaceutica del Paraguay ad ogni anniversario aziendale. Come chimico nessuno conosce le formule meglio di lui. Sicuramente ha trovato quella del successo. Suo nonno, oggi, ne sarebbe molto fiero.

“LA NOSTRA QUALITÀ...LA TUA SICUREZZA”

Dalla catena di farmacie Vicente Scavone, con 16 negozi propri e in franchising sparse nella capitale paraguaiana, ai “Lasca Laboratories”. Sono solo alcune, delle diverse unità di business, della Corporation Scavone, la cui produzione media si aggira ai 3milioni di prodotti finiti al mese.

Sicurezza, igiene e a standard di comportamento molto severi, è così che si lavora all'interno dei laboratori. La divulgazione di buone pratiche di produzione e di controllo, costituiscono un pilastro fondamentale senza eccezioni tra le posizioni organizzative, per raggiungere l'obiettivo: “La nostra qualità... la tua sicurezza”.

Del traguardo raggiunto dall'impresa familiare, che oggi esporta in molti paesi dell'America Latina, parte del merito va a Vicente Scavone. Tra i suoi successi, aver inaugurato il primo impianto biotecnologico a San Lorenzo. Il grande progetto di espansione industriale progettato da tecnici della compagnia ed eseguito in collaborazione con l'ingegneria spagnola. I farmaci prodotti in questa divisione sono ad alta tecnologia e servono a curare malattie complesse. Il processo di trasferimento tecnologico era iniziato nel 2014 e comprendeva il condizionamento dell'impianto, la convalida delle materie prime, l'investimento in nuove tecnologie e la formazione del personale paraguaiano. Da qui è stato possibile stringere alleanze strategiche per il trasferimento tecnologico per la produzione di farmaci biosimilari.

La politica del benessere dei suoi dipendenti, è uno dei punti cardini dello spirito dell'impresa Scavone, finalizzata al miglioramento delle performance. Vicente ha stretto intese interistituzionali, per fornire opportunità di miglioramento abitativo e anche per mobilitare volontari nazionali e internazionali nel sostenere le famiglie paraguaiane in difficoltà economiche. Nella sua azienda si festeggia anche il family day.

I discendenti di don Vicente hanno portato in alto l'azienda fino ad oggi e si sono a loro volta distinti nella società ricoprendo numerose cariche e inserendosi inevitabilmente nei contesti decisionali e politici. Anche suo padre, Augusto, chimico e commercialista, per tanti anni è stato alla presidenza di “Lasca”, ha ricoperto numerose funzioni nella società e negli anni '70 è stato presidente del “River Plata Club”, società di soccer paraguaiano. Non l'unico caso in famiglia come il “Club Olimpia” di cui oggi è sempre per tradizione dello zio Pascual, è presidente onorario suo cugino Oscar.

Vicente Scavone premiato anche dalla Basilicata come ambasciatore della lucanità del mondo, anche ai suoi figli ha saputo tramandare i valori. Conoscono l'italiano, ed è già un elemento per affermarlo, così come conferma anche la scelta dell'Italia come meta per motivi di studio. Il cordone con la Basilicata è stato così forte da resistere alla terza generazione di don Vicente di Tito. Paraguay e Basilicata non sono mai stati così vicini.

(R. N.)